

NUMERO

7

C
S
A
G
R
A
M
M
A

Nuova Parabola

IO DI KONTROINFORMAZIONE AUTOPRODOTTO

"IL DORMIENTE"

E' una buca di verde dove canta
un ruscello che strappa pazzamente
brani d'argento alle erbe; dove il sole
splende dalla montagna: é una valletta
che spumeggia di raggi.

Un giovane soldato con la testa
nuda, la bocca aperta, con la nuca
che si bagna nel fresco
crescione azzurro, dorme; sta disteso
nell'erba sotto la nuvola pallido
nel suo letto di verde su cui piove
la luce. I piedi nei giaggioli, dorme.
Sorridente come sorriderrebbe
un bambino malato
fa un sonno; tu, natura,
cullalo caldamente: ha freddo. I profumi
non fanno abbrivire
la sua narice, dorme con la mano
sopra il petto, tranquillo. Sulla destra
ha un doppio forò rosso.

Rimbaud



NON
PAGARE
L. DI L. 1000

METTERE DELL'ERBA
NEI VOSTRI CANNONI

FINO alla VITTORIA

Strage 904 / Condannato Abbatangelo

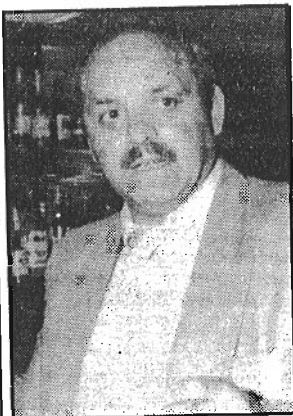
29.3.91

Ergastolo!

FIRENZE — Ergastolo per Massimo Abbatangelo. La Corte d'Assise di Firenze ha condannato ieri sera, dopo 12 ore di camera di consiglio, il deputato missino per la strage del rapido 904 Napoli-Milano, avvenuta il 23 dicembre 1984, sulla ferrovia Firenze-Bologna e che costò la vita a 16 persone e il ferimento di altre 266.

E' la prima volta nella storia della Repubblica che un deputato in carica viene condannato all'ergastolo e per il reato di strage.

Il parlamentare missino (nella foto) ha accolto in silenzio la lettura della sentenza e successivamente non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è solo limitato ad esclamare: «Solo io l'ho fatta 'sta strage». La condanna di Abbatangelo sembra dare una lettura dei fatti diversa dalla sentenza pronunciata il 5 marzo scorso dalla Cassazione (presidente Carnevale),



che aveva annullato gli ergastoli inflitti, nel primo processo, a Pippo Calò e a Guido Cercola. Inoltre già in appello a Firenze erano stati annullati gli ergastoli comminati in primo grado al cosiddetto gruppo napoletano di Giuseppe Misso e dei suoi luogotenenti Alfonso Galeota e Giulio Pirozzi.

...STRANI MANIFESTI FASCISTI, SUI MURI DELLA CITTA', RIPORTANO LE SCUSE DI UN CRIMINALE E FARNETICANO UNA "SUB-CULTURA", CHE DOMINANDO LE COSCIENZE DEL RECENTE PASSATO, AVREBBE ERRONEAMENTE CONSIDERATO LO STRAGISMO... "DI DESTRA".

.....MA LA VERITA' LA CONOSCIAMO TUTTI!



DOVE IL PREP SCOPRE CHE, ADDIRITTURA, UN PARTITO NEANCHE PICCOLO E' DICHIARATAMENTE FORMATO DA ASSASSINI, E IL SUO SEGRETARIO E' STATO UN CELEBRATO BOIA, TANTO CHE, PER DIRNE UNA, ERA STATO REDATTORE DI UNA FANZINE CHE SI CHIAMAVA "IN DIFESA DELLA RAZZA". UNA RIVISTA ECOLOGICA.



- Freda, Ventura e Rauti la sanno lunga su P.zza Fontana (17 morti)
- Chi ha salvato, inserendoli nelle proprie liste, BORGHESE E DE LORENZO?
- Come mai "P.zza della Loggia" (strage di Brescia, 8 morti) è avvenuta durante una manifestazione antifascista?
- I fascisti sanno qualcosa del "treno del sole", saltato in aria nel '70 a Gioia Tauro? (6 morti)
- Chi ha protetto Tuti e Franci dopo la strage dell'Italicus? (12 morti)
- Picciafuoco e Fioravanti sono stati condannati casualmente all'ergastolo per la strage di Bologna? (85 morti)
- Perché Vinciguerra ha confessato di essere il colpevole della strage di Peteano? (3 carabinieri morti)
- Come mai la Corte d'Assise ha condannato Abbatangelo (deputato MSI) all'ergastolo per la "strage di Natale"? (15 morti).



Tratto da "Pertini", di A. Paziienza

CI HA SVEGLIATA LA GUERRA

Il 1990 è stato un anno contraddittorio. Dopo il magnifico '89, contrassegnato dalla rivoluzione della speranza nei paesi dell'Est, e dai messaggi di pace di Bush e Gorbaciov, il '90 si è presentato come un anno di verifica. E il sogno della felicità mondiale ha subito incontrato ambiguità e intoppi.

In particolare, la miracolosa armonia fra URSS e USA ha mostrato come facile sia la sua possibilità di degenerare in un ordine nuovo, in cui le massime potenze dettino legge sul resto del mondo, a scapito soprattutto del Sud del globo. Tornano così, in questo scorcio di '91, a porsi problemi massimi, mai risolti: l'ONU, divenuto finalmente un quasi-governo mondiale, porta un nuovo illuminismo o conduce a uno Stato mondiale di polizia? E, in ogni caso, è possibile un governo mondiale che non sia prevaricazione? La drammatica vicenda dell'Iraq, da questo punto di vista, è emblematica: c'è, da un lato, un dittatore folle, ma dall'altro c'è un accordo mondiale che non ha esitato nell'imporre la forza assoluta della sua tecnologia, senza che alcun potere etico, né, a questo punto, nessun equilibrio fra blocchi contrapposti, abbia potuto bloccarlo.

Stesso discorso per la Germania Unita: il miraggio realizzato ora deve affrontare un duro confronto con le contraddizioni di quell'illuminismo capitalista che non può celare la sua logica di spietato egoismo.

E le neonate democrazie orientali si muovono fra stenti e difficoltà, a cominciare dall'impero sovietico.

Intanto la marca contro il totalitarismo pare innarrestabile: anche il monolite albanese va crollando, il Cile

si va democratizzando, le leggi sull'apartheid vengono abolite in Sudafrica.

Inoltre, dopo gli anni '80 del riflusso, si avvertono segnali, a livello di massa, di ritorno alla politica e all'impegno: sono fermenti, ancora confusi e privi di una ideologia conduttrice, ma l'indicazione emerge un po' in tutto il mondo.

Quanto all'Italia... io non ho voluto ascoltare, la notte di san Silvestro, il messaggio di Cossiga. Prevedo che avrebbe avuto un indice di ascolto alto: dopo gli anni di grigiore, il presidente ora è generoso di sopprassalti e di sorprese. Ma preferivo le sorprese, per quanto ambigue, di Celenzano. Cossiga ormai ha perso la sua credibilità, e sta dando un contributo determinando al crollo della prima repubblica. L'unica via per riconquistare il diritto a farsi ascoltare, per i capi delle nostre istituzioni, è che



ci dicano la verità su fatti lontani, su cui però troppo a lungo si è taciuto e mentito, in maniera criminale. Fra l'altro, sarebbero stati deportati in Sardegna, in cima alla lista c'era Pier Paolo Pasolini. Allora, bisogna che ci dicano cos'è in Italia la libertà di pensiero, e se si è liberi o meno di ricercare, in questo paese, la conoscenza e la bellezza.

Non a caso, finora ho parlato poco della guerra; perché un evento così enorme e sventurato finisce col tornare utile, fra l'altro, a quanti hanno travi da nascondere, e vogliono uscire in silenzio dalle cronache: avete notato che di Gladio non si parla più? Ma è pur vero che la tragedia del Golfo non smette di angosciarci, e di rendere povere di senso le cento piccole occu-



pazioni quotidiane. Per noi, poi, che delle guerre abbiamo sentito finora solo i racconti, tragici ma in qualche modo romantici, dei nostri genitori, la sensazione è inedita e sconvolgente; è, appunto, un'angoscia sottile, che ci pervade e non ci lascia mai. Perché anche l'Italia è in guerra. Anche se ipocritamente, per aggirare la Costituzione, la si è chiamata "operazione di polizia internazionale". I morti sono morti veri, lo stile americano di guerra va ben al di là di un'operazione di polizia (e non si capisce poi chi abbia attribuito all'America questo compito di poliziotto internazionale), e prima che liberare il Kuwait si sta distruggendo l'Iraq. Usciamo dall'ipocrisia. Questa non è una guerra giusta. Questa è una guerra che si poteva evitare. Perché non si è fatta la conferenza di pace in Medio Oriente? Sad-

dam l'aveva chiesta. Perché non sarebbe servita a indurlo a ritirarsi? Ma era di per sé una cosa giusta, e quindi si sarebbe potuta tenere. Per non darla vinta a Saddam? Ma forse che una balorda questione di principio vale centinaia di migliaia di vite umane? E se il principio è che la comunità internazionale difende i paesi dalle ingiuste aggressioni, perché questo non vale per tutti? Perché non vale per Israele, che da anni ha azzerato la Palestina, che ha in corso un ennesimo genocidio, quello dei palestinesi? E perché contro Saddam non si è intervenuti prima, mentre stava sterminando i curdi? No, questa è una sporca guerra del petrolio. Che, oltre ai petrolieri, serve agli armatori, che avevano bisogno di un fronte per sperimentare e pubblicizzare le loro ultime invenzioni; e ai network, che possono riproporre il loro più fascinoso obiettivo, la morte in diretta, la guerra come spettacolo. Questa guerra pone drammaticamente un tema che è destinato ormai a esplodere come leit-motiv dei prossimi anni: il Nord del mondo contro il Sud del mondo. Quindi ancora i ricchi contro i poveri. E se il Sud continua a proporre scaglie impazzite (vedi Gheddafi) questo è il piano di normalizzazione del Nord: le bombe. Non c'è dialogo, come non c'è mai stato, con le altre culture. I peones sanno ragionare solo in termini di denaro, di scalpi da spartirsi o da giocarsi al lotto. Il resto è cinema, è retorica da scuola. Ma pure verrà, un giorno, in cui i pellerossa marceranno sul pentagono, e il calumet della pace (oggi tanti pacifisti si sono stretti intorno a un papa finalmente meno dipendente dalla Casa Bianca) inonderà di fumo bianco le bocche dei cannoni delle superpotenze...

**AQUILA
SELVAGGIA**

COCCIOLONE E BELLINI CRIMINALI 05/05/11



Dio benedica i nostri ragazzi e l'America.

Dio benedica i nostri ragazzi e l'America, queste sono le parole che George Bush rivolge al popolo statunitense poco prima dell'inizio della guerra contro Saddam.

Solidarietà ai nostri ragazzi impegnati nel Golfo, e questo è l'invito rivoltoci dai nostri governanti attraverso tutti i mezzi d'informazione ormai diventati organi di Stato.

Non c'è da stupirsi che gran parte dell'opinione pubblica, sorda e indifferente a tutto, pensando alla guerra come ad una partita di calcio, faccia il "tifo" per la propria "squadra", né mi meraviglia il fatto che una parte del movimento pacifista (mi riferisco a quella parte papista) accolga come giusto l'invito del governo, tanto meno mi sorprende che quei porci fascisti, tuttora presenti

in Italia, colgano a volo l'occasione della guerra per tornare a galla, più arroganti che mai, e manifestare pubblicamente il loro sostegno più sentito alle "gloriose" forze armate italiane. Un po' di meraviglia mi provocano le reazioni dei sindacati e del PDS - PCI anche loro solidali con i nostri soldati, ma giusto un po', perché ormai conosco abbastanza bene la natura di quei signori compagni giacca e cravatta (del resto anche i socialisti e i radicali amano farsi chiamare compagni)?

Ma io che non mi sento rappresentato da questo governo né mi riconosco in alcuna istituzione non posso essere solidale a chi a bordo di sofisticatissimi aerei lancia bombe e missili micidiali contro uomini donne e bambini, a chi fa strage di vite innocenti e si appresta ad affamare un popolo.

Per me questi uomini non sono degli eroi pronti a morire per la difesa della giustizia, sono dei mercenari, degli assassini della peggior specie, pronti ad uccidere e ad essere uccisi, vendutosi al miglior offerente, servi di chi vuole mantenere il controllo di risorse economiche non sue in una terra non sua.

Per quanto mi riguarda sono sicuro che non andrò a combattere per il petrolio, per le multinazionali, per il capitale.

Non ascolterò le loro parole, non ubbidirò ai loro ordini, non avrò paura delle loro minacce.

La mia solidarietà agli obiettori ai disobbedienti ai disertori.

Solidarietà alle vittime innocenti di questa guerra.

Solidarietà agli sfruttati ai diseredati, ai bambini alle donne agli uomini che

vivono, affamati, con la minaccia incombente dei bombardamenti sempre più

indiscriminati e catastrofici degli alleati.

Solidarietà al popolo palestinese che lotta da decenni per la propria sopravvivenza e a tutti i popoli in lotta per l'autodeterminazione e la libertà.

Ma non a Cociolone e ai suoi camerati, anzi che ritornino al più presto a casa non mi importa se nelle navi con le loro gambe o nei famigerati

sacchetti di plastica.

K.P.A.



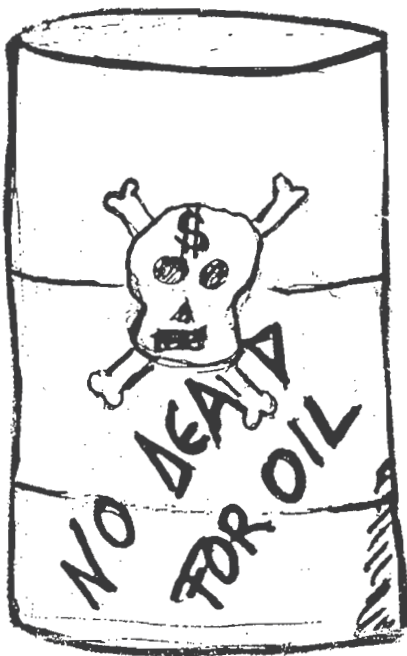
BNL VAF7A4CULE

QUESTO PALAZZO NON SERVE A UN CAZZO!

E' uno degli slogan più scanditi durante i nostri cortei quando passiamo sotto le sedi di istituzioni, forze repressive, caserme, partiti, sindacati, banche. Ed é certo che per i proletari e gli sfruttati queste sedi rappresentano dei nemici, come é vero che sono le sedi in cui i padroni organizzano la difesa della loro ricchezza e del loro potere.

La Banca Nazionale del Lavoro sintetizza bene le mostruosità del capitalismo. Oggi l'ex-presidente della B.N.L., il socialista Nerio Nesi, é sotto inchiesta per lo scandalo dei finanziamenti concessi all'Irak. Infatti questo istituto tramite la filiale americana di Atlanta ha concesso crediti al Governo di Saddam Hussein per 3 miliardi e 500 milioni di dollari. Questo pochi anni fa, quando gli Stati occidentali coprivano e sostenevano la repressione di Hussein all'interno dell'Irak e la sua guerra contro l'Iran.

L'Italia ha contribuito non solo con i (ricordiamo che questa direttamente dallo Stato), ma anche con armi, violando le Nazioni Unite ripetutamente l'embargo che cenda del cosiddetto avevano proclamato. La vi- costruire per l'Irak, "Supercannone" che si dovev Valsella di Brescia, o delle mine prodotte dalla decisioni dell'ONU stanno a dimostrare come le In particolare per vengono rispettate! di armamenti gli Stati quanto riguarda il traffico to per il sottile! E occidentale non guardano ta E nostro paese é ai in particolare l'Italia. Ilc produzione ed primi posti nel mondo per esportazione di armi, che (legalmente o illegalmente) vengono vendute l'Italia si é sempre distin ovunque. E del resto il quale foraggia i regimi(ta per l'impegno con infami del pianeta. più reazionari e



Dalla Somalia (dove il governo italiano ha sostenuto e protetto il regime criminale di Siad Barre fino al giorno della sua caduta), al Salvador (l'Italia é dopo gli Stati Uniti il maggiore finanziatore del fascismo salvadoregno). Addirittura nel paese centro americano una ditta italiana del campo edile (appartenente alla FIAT- COGETAR) partecipa alla violazione dei diritti umani e sindacali lì perpetrati. Ancora, il governo italiano non ha mai voluto prendere in considerazione l'ipotesi di operare pressioni politiche o economiche nei confronti di Israele, per far cessare il massacro del popolo palestinese e le brutali repressioni. Ma il caso degli appoggi forniti al Sudafrica razzista é il più emblematico. Nonostante l'impegno dell'ONU per isolare totalmente il regime della apartheid, l'Italia (in ottima compagnia di U.S.A. , Gran Bretagna e Germania) mantiene relazioni diplomatiche, politiche ed economiche con pretoria. Si importano oro e carbone, e vi si investono miliardi di lire di finanziamenti; Ed ancora una volta istituto coinvolto in questo ordine di vicende é la Banca Nazionale del Lavoro.

CONTINUA

La politica della B.N.L. é illegale e criminale. Ma c'è da stupirsi? Non sono
illegali le istituzioni che hanno creato, coperto e oggi giustificato con lo
strumento di negazione della democrazia che era "GLADIO"?

Non é criminale l'intera politica di Andreotti e dei suoi alleati mondiali?

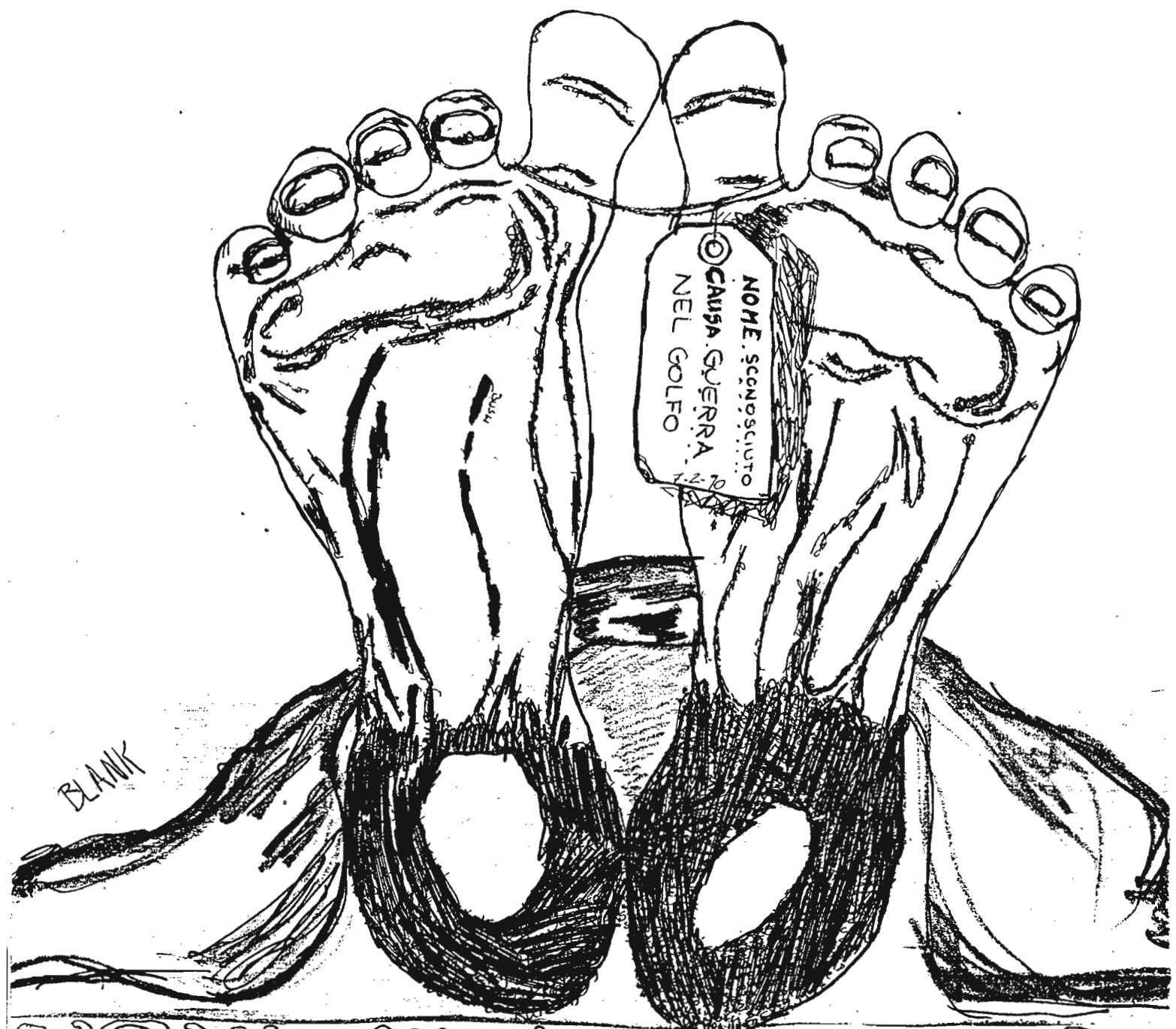
Non é stata la dimostrazione della barbarie sganciare migliaia di tonnellate
di bombe, sopra i civili irakeni, durante questa guerra?

Ma del resto cosa aspettarsi da una Banca?

Possiamo mai dimenticarci la riflessione cui ci spinge Brecht quando ci doman-
da cos'è mai la rapina ad una banca di fronte alla mostruosità che é costitui-
ta dalla sua fondazione?

"Foglio letto dai pochi (ma buoni) individui che hanno manifestato lunedì
4 marzo davanti alla B.N.L.!"

BANCA NAZIONALE BANCA CRIMINALE!



Sto pensando perplessa dopo aver letto un libro in cui c'era scritto a caratteri evidenziati "l'uomo nella vita deve essere come un buon soldato: chi diserta, chi si ferma a metà del cammino resta chiuso nell'ombra dello oblio". Viene spontaneo chiedermi: la vita è una speranza continua o un'illusione eterna? Sono convinta che l'uomo debba esplicitare le sue forze e le sue genialità nell'azione; ma con azione io mi riferisco a ribellione: poiché tutto il nostro essere si ribella quando una volontà occulta (e non solo) ci perseguita e tenta di farci sottostare ai suoi ordini. Vivere è un nostro diritto ma purtroppo c'è chi ancora non lo sa altrimenti non avremmo assistito e vissuto una guerra alle soglie del duemila. Sarà data una cifra consistente di dollari alle famiglie dei caduti in guerra, ma quale cifra potrà mai ripagare una vita umana? (non è una frase retorica lo penso sul serio!). A me pare che comportandosi da veri marinai, la vita di questi ragazzi si sia fermata a metà del cammino. Perché? In nome di chi? Le mie sole perplessità sorgono nel notare giustificazioni fra la gente a tutto questo e, nonostante il progresso tecnologico portato avanti fino alla fine del secolo mi rendo conto di come la mente umana possa ancora degradarsi fino a raggiungere il suo stato più basso: la guerra.

BUBU '74

Ho aperto la finestra questa sera, la mia solita finestra che dà sul mio solito cortile, tutto è così piatto e scontato: qualche bimbo gioca a palla, qualche altro a nascondino, mamma dice che c'è profumo di primavera nell'aria, ma io sento solo l'inverno nell'anima, un inverno che vorrei fosse l'ultimo.... il vuoto più assoluto mi circonda e non vedo alcun motivo per cui devo ancora lottare per una vita che in fondo è già morta da tempo. Il sangue dell'anima riga il mio volto, chiede di non soffrire più.... mai più; non ho alcun motivo per vivere neanche uno straccio... nessuno a fermarmi..... mi volto e guardo per l'ultima volta la mia stanza, Rosario, il mio pupazzetto tutto rosa mi guarda come a dire: "che fai?" Lo abbraccio forte forte e lo lascio cadere a terra. Il momento è arrivato e prima che me ne accorga sono già in volo, durante, solo una domanda, perché? Ormai sono a terra e sono morta, i miei occhi non si potranno mai chiudere per non vedere....

Ho paura, tanta paura, vorrei piangere, piangere tanto, il vento soffia e se ne va, come gli sguardi della gente, ma mi lascia una sensazione di freddo, ma come freddo, se la morte mi ha preso? In un sussulto apro gli occhi, mi alzo lentamente. E' mattino, la finestra è aperta per questo avevo freddo. Rosario è a terra, lo prendo e guardo ancora fuori, il sole è così forte mamma ha ragione, c'è profumo di primavera nell'aria, ci sono due bimbi, giocano a palla, anch'io voglio giocare a palla, anch'io voglio vivere!.....

valentina

SFOGHI E DELIRI DI CHI NON SI RASSEGNA

"Tra gli studenti medi e negli atenei, regna uno sterile qualunquismo e un vuoto disinteresse per tutto quello che accade". Non é una banale riflessione o una retorica constatazione, ma il lamento di chi si sente deriso dall'altrui impassibilità e impotente di fronte al consolidarsi del nostro "modus vivendi". Per le realtà produttrici di iniziative a matrice antagonista, esiste una tragicomica proposizione fondamentale: "organizzare cortei, manifestazioni e momenti di protesta collettiva, quando gli studenti medi (principali referenti) sono liberi da fastidiose interrogazioni". Nei periodi in cui non esistono scadenze, nelle scuole serpeggia l'onnipresente individualismo che da sempre genera la competizione tra i banchi. Ma l'attività principale é l'approccio sessuale (di freudiana memoria), "le serenate nell'ora di ginnastica o di religione" (Battiato docet), la disperata caccia alla festa del sabato, il feroce lecchinismo nei confronti dei docenti. Proprio in funzione dell'esibizionismo da corteggiamento, nascono

DICONO CHE È CAMBIATA NO JÈ CHIÙ OCCUPAZIONE E
MEDITAZIONE *esta occupazione e MANUTENZIONE*
E LA NOTTE SARÀ OCCUPAZIONE E PENETRAZIONE

i periodici movimenti studenteschi che fungono da teatrino per quanti intendono mostrare la propria fir-



ma o la muscolatura ottenuta dopo mesi di faticosi allenamenti in palestra (non più l'abilità oratoria). Inoltre alla base delle proteste studentesche esiste la disperata volontà di non seguire le lezioni nei periodi in cui la pigrizia umana valica i valori imposti: ottobre, novembre, marzo. Nelle università la situazione non é diversa: la "PANTERA", con la sua brevissima mobilitazione ha espresso ~~una~~ protesta morbosamente legata alla regolarità e alla correttezza imposta da chi é stato dall'inizio attento ad isolare: "estremisti, autonomi e violenti". Riassumere e liquidare un movimento in poche righe, si rivela semplicistico e avventato, ma esiste un dato umano inconfutabile: quasi tutti i leaders di quella stagione "militano" oggi nel PDS o in altre formazioni politiche parlamentari. Evidentemente anche in quella occasione, molti hanno agito in nome del bieco interesse personale. L'analisi di quello che accade negli istituti di studio, un tempo fonti di protesta e sorgenti dei passati movimenti, non deve rivolgersi al disfattismo. I segnali, che partono dal pianeta antagonista per colpire le coscienze degli "scolari", devono tendere alla ridondanza, devono diventare ossessionanti!

KALABRIAPAZZA e FERRAGLIE SUL TERRITORIO

Ci stupiamo e restiamo esterrefatti di fronte all'uso dei bazooka nelle guerre segrete che insanguinano la parte meridionale della regione, ma non ci accorgiamo che la Calabria è al centro di giochi ben più loschi! Nel panorama dell'opposizione alla presenza NATO sulla penisola, (scarno, ma comunque esistente) il nostro territorio propone momenti di riflessione e di azione per le realtà dell'antagonismo antimperialista. La guerra nel Golfo ha "elevato" l'Italia a quel ruolo che si prospettava da anni: base di scalo e partenza per i mezzi di morte americani. I numerosissimi centri radar, il porto di Livorno, gli aeroporti della Malpensa, di Palermo e di Fiumicino, la linea ferroviaria adriatica e molte altre localizzazioni, si sono rivelate funzionali alle strategie di guerra USA. In questo grigio scenario si inserisce la costruzione della base per i cacciabombardieri FI6, scacciati con decisione dalla Spagna. La vicenda dell'aeroporto S. Anna si avvia ad assumere le

proporzioni tipiche dei problemi che sorgono in Calabria quando vengono stanziati fondi per opere pubbliche o presunte tali. Ancora una volta la Magistratura ha bloccato i lavori perchè ha sospettato l'assegnazione degli appalti a ditte legate alla mafia. Dal Congresso USA giungono i segnali di una volontà americana di diminuire il loro contributo (circa 1000 miliardi di lire) e ottenere la ripartizione della spesa fra i paesi NATO. Il trasferimento degli FI6, tanto atteso da un PCI/PDS, che ha lavorato moltissimo dietro i prezzi dei terreni soggetti ad esproprio, dipende ora dai giochi di mafia e politica. E' necessaria la programmazione propedeutica al campeggio di lotta estivo, che quest'anno dovrà ribadire un'opposizione equidistante dalle mosse affaristiche del PCI e terroristiche della mafia; è necessario che la protesta nasca nei luoghi dove l'exasperato bellicismo del patto atlantico non si è ancora concretizzato. Nella Calabria del morto quotidiano, della militarizzazione soffocante, della centrale di Gioia Tauro, che probabilmente funzionerà con il carbone prodotto in Sud Africa; la Calabria dove il patto sociale ha ottenuto piena realizzazione grazie all'accordo fra Governo, Sindacati e Confindustria, sulla legge 64 (interventi speciali); dove aleggia lo spettro del MIGlibico scoperto sulla Sila il 18 luglio 1980 (tre settimane dopo la caduta del DC9 ITAVIA), diventato ormai la chiave per scoprire il mistero della tragedia di Ustica.

In questa fossa di serpenti e tagliole, deve nascere un'opposizione capace di organizzare ed elevare ad una realtà di massa il malcontento diffuso!

ECCO COS'E' IL GOVERNO.
UNA GHENGA DI TRAFFICANTI ANNODATI
GLI UNI CON GLI ALTRI, CHE SE NE STRAFREGA DELLA GENTE E PENSA SOLO A VENDER-
SI COME MEGLIO PUO'.

PUAH!



A CALABRIA
UNN'E' A
MUNNIZZA D'ANDREOTTI!

Sc. C.

DO YOU REMEMBER....

In Italia nel 1990 si é tenuta quella grande fiera del bestiame nota come mondiali, la nazione si é agghindata, i monumenti sono stati ristrutturati (nelle città ospitanti ovviamente), nuovi spazi sono stati aperti ed adattati alle necessità del caso. Alberghi, pensioni, parcheggi sono stati adattati a ricevere le grandi masse; la grande facciata italiana si é rifatta il trucco, Roberta si é incipriata il culo e ha indossato il tricolore e persino i carabinieri notoriamente assetati di cultura sono stati mandati nella terra dei tremendi Hooligans a imparare l'idioma inglese, per capire in quale lingua venivano mandati a cacare.

Tutto questo, si sa, in uno scenario sociale dissestato, come le strade di quel periodo, e reso insostenibile dal rincaro dei prezzi e dal lassismo istituzionale, dalla prevalenza di questioni prettamente "sportive".

(Pant Pant!!) Tutto ciò abbienti e più bisognose to a discapito di 24, te i lavori.

A rappresentare questa Schillaci) é un fantasia di un cervel- il classico pazzariello. Altamente rappresenta- con la testa ben inglo- personaggio, in seguito spiritiche e pellegrin- torico nome di Ciao.

Ciao é un saluto inter- zionato come l'OK

ma pochi ne conoscono

un'espressione dialettale veneta ovvero Sciavo (leggi scia~~vo~~) che signifi- ca schiavo; un atto di umiltà, quindi , nei confronti di coloro con i qua- li si interrompe un dialogo. Pérdono punti, insomma, i classici buon gior- no e buna sera, considerati più borghesi ma che vogliono dire ciò che dicono. A proposito hai mai provato a fare a meno del "Ciao" anche per un solo giorno?



**STOP
THE
SHOW**

a discapito delle classi meno di strutture sociali e soprat- se non più, operai defunti duran-

fiera circense (prima di Toto personaggio simbolo, frutto della lone elettronico, che stilizza vestito di bianco, rosso e verde. tivo della media degli italiani, bata in un pallone, lo spigoloso a ricerche, sondaggi doxa, sedute naggi a Lourdes, ha avuto il re-

nazionale, made in Italy, infla- americano, sulla bocca di tutti, il significato: ciao deriva da

naZIONALE, made in Italy, infla- americano, sulla bocca di tutti, il significato: ciao deriva da

**ITALIA
'90**

MAX
PEZ

